



IL MUNICIPIO
RINASCIMENTALE
DI BRESCIA
HA BISOGNO
DI IMPORTANTI
INTERVENTI
DI RESTAURO E
CONSOLIDAMENTO

PALAZZO LOGGIA E' "MALATO", SOTTO OSSERVAZIONE LA VOLTA E LE ANTICHE FONDAMENTA

Lo splendido Municipio della città, un tempo sede delle magistrature venete, è sotto osservazione. Il problema della grande volta ricoperta di lastre di piombo, che dà segni di usura, e quello delle fondamenta dell'edificio. E' inoltre prossimo un intervento di pulitura della facciata che sfrutterà una tecnologia laser.

Palazzo Loggia, il centro della vita civile cittadina, il simbolo stesso delle istituzioni democratiche locali. Dopo avere parlato, negli scorsi numeri del Notiziario, di vari palazzi di uso pubblico (oltre che di molti monumenti minori) recentemente interessati da interventi di restauro, non potevamo mancare questo gioiello rinascimentale, che domina e nobilita il vecchio centro cittadino, un tempo sede degli organismi pubblici della Brescia veneta, ora splendido Municipio della città.

La Loggia è oggi quasi un sorvegliato speciale, bisognoso di attente cure, come spesso capita per i tesori più belli. Tempo fa erano state le stesse fondamenta dell'edificio a suscitare preoccupazioni e per questo sono state effettuate analisi statiche; i controlli continuano tuttora (c'è chi paventa possibili, futuri danni dalla costruzione della metropolitana). Ora a suscitare l'attenzione dei tecnici è anche la grande volta a carena coperta di piombo; contemporanea-



mente sono stati effettuati saggi per una pulizia dei marmi della facciata con una tecnologia che fa uso del laser. Ma dei possibili interventi di restauro conservativo parleremo dopo. Ricordiamo prima, in breve, la storia di questo prezioso tesoro cittadino. Era il 5 marzo del 1492 quando fu posta la prima pietra dell'attuale Palazzo della Loggia con una solenne

I controlli statici continuano tuttora (c'è chi paventa possibili, futuri danni dalla costruzione della metropolitana) per garantire un costante monitoraggio sulla struttura.

L'INIZIO DELLA
COSTRUZIONE
RISALE AL 1492
E SI PROTRARRÀ
FINO AL 1574
CON L'INTERVENTO
DI NUMEROSI
ARCHITETTI

cerimonia alla presenza del vescovo e delle autorità venete e cittadine. A quella data Brescia era terra di San Marco da più di sessant'anni (precisamente dal 1428): nel 1433 il podestà veneziano Marco Foscarini aveva deliberato la costruzione della nuova piazza grande, destinata a diventare il luogo privilegiato delle magistrature pubbliche, insomma un centro civile distinto da quello religioso costituito dalla vicina piazza del Duomo. Poco dopo, sul sito dove sorgerà la Loggia, era stato costruito un primo edificio loggiato di dimensioni ridotte. Sul lato opposto, cioè a est,

venne edificato un torrione con orologio e una loggia (successivamente diventeranno l'edificio a portici con l'attuale torretta). Sul lato sud della piazza sorsero (con successive trasformazioni) i due Monti di Pietà con la bella loggia veneziana di raccordo.

E' a questo punto che nacque la necessità di un nuovo e più vasto palazzo pubblico, abbattendo la prima Loggia. Nel 1492, come s'è già detto, l'inizio della costruzione dell'attuale edificio, che si protrarrà almeno fino al 1574 con l'intervento di numerosi, celebri architetti dell'epoca; ma le successi-

ve modificazioni, particolarmente della parte superiore dell'edificio, continueranno per quattro secoli, fino ai primi anni del Novecento. Non trova conferme l'antica attribuzione del progetto iniziale a Donato Bramante, ma essa è comunque un elemento che suggerisce l'origine prestigiosa di questo bell'esempio di architettura rinascimentale. Il progetto dell'ordine inferiore del palazzo - con le colonne esterne affiancate da pilastri e il grande porticato di ingresso - è del vicentino Tommaso Formenton (o Formentone). Per il rivestimento e l'ornamentazione della facciata si usò il marmo di

SISTEMA MODULARE
LEGGERO BREVETTATO

SMOL®

UN NUOVO MODO DI
COSTRUIRE

LA QUALITÀ
NELLE OPERE IN C.A.

CASSERI IN CEMENTO "A PERDERE"

Con montaggio manuale

"Semplice Veloce Economico Portante Estetico"



ESEMPIO DI MURATURA CON CASSERI SMOL

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA



Via dell'artigianato, 12 - 25028 Verolanuova (BS)
Tel. 030 9362726 - Fax 030 9362261
smol@pannellispa.it

*Con voi
da oltre un ventennio*



Fin - Beton s.r.l.
GRUPPO EDILE IMMOBILIARE

Sede Legale: 20123 MILANO - Via G. Leopardi, 2

Direzione Commerciale:
25030 COCCAGLIO (Bs) - Via per Chiari 1^a Trav.
Tel. 030 7725400 (20 linee r.a.) - Fax 030 7700550
E-mail: info@fin-beton.com

Cava e Centrale di Betonaggio:
25032 CHIARI (Bs) - Via Roccafranca, 1
Tel. 030 711454 - 713581 - 711153 - Fax 030 713917
20014 CASTENEDOLO (Bs) Loc. Preferita
Tel. 030 2732380 - Tel. e Fax 030 2130018

Deposito: 25030 COCCAGLIO (Bs) - Via per Chiari 1^a Trav.
Tel. 030 7725400 (20 linee r.a.) - Fax 030 7700550

25010 S. POLO Brescia - Via Fusera s/n/c
Tel. 030 2302941 (2 linee r.a.) 030 2302942
Fax 030 2301014

TRA I TANTI
UOMINI
D'INGEGNO CHE
POSERO MANO
ALLA LOGGIA
SIANNOVERA
ANCHE
ANDREA PALLADIO

Botticino (furono chiamati numerosi lapicidi veneziani e lombardi). Poi intervennero l'architetto milanese Filippo de' Grassi, il bresciano Stefano Lamberti (a lui si deve il ricco portale di ingresso), l'"architetto della città" Lodovico Beretta, che completò la parte superiore del palazzo secondo il progetto di Jacopo Sansovino. Fu certamente interpellato come perito anche Andrea Palladio.

E' particolarmente tribolata la vicenda della volta di copertura della Loggia, da quando un furioso incendio, nel 1575, distrusse la volta originale a carena rovesciata

con copertura in lastre di piombo, che era stata portata a termine nel 1560. Nelle fiamme andò perduto anche il grandioso salone che occupava l'intera parte superiore dell'edificio con il soffitto ligneo impreziosito da tre grandi "teleri" dipinti da Tiziano. Per quasi due secoli si susseguirono invano discussioni e progetti (anche del Palladio) per ricompletare Palazzo Loggia, finché nel 1769 Luigi Vanvitelli - dopo che venne respinto un suo progetto per una calotta ottagonale di copertura - diede inizio alla costruzione di un attico a coronamento superiore dell'edificio

(restano a documentazione alcuni quadri ottocenteschi che mostrano la Loggia senza la volta). Come è noto, a ricordo del Vanvitelli e del suo apporto al palazzo c'è il grande salone detto "Vanvitelliano", oggi sede di cerimonie e conferenze, oltre che di mostre d'arte.

All'inizio del Novecento l'architetto Antonio Tagliaferri realizzò il grande scalone interno attuale in stile neorinascimentale (in precedenza l'unico raccordo con il piano superiore era la lunga e ripida scala inserita nell'ala minore che affianca il palazzo a nord, verso piazza Rovetta, ed è unita ad esso

CAMMI FORNITURE PER L'EDILIZIA

Effetto Cammi.

14 Punti Vendita

- **Calvisano (Bs)**
tel. 030 9968322
- **Visano (Bs)**
(divisione legname)
tel. 030 9523018
- **Alfianello (Bs)**
tel. 030 9936113
- **Azzano Mella (Bs)**
tel. 030 9748418
- **Ghedi (Bs)**
tel. 030 901425
- **Gottolengo (Bs)**
tel. 030 951435
- **Leno (Bs)**
tel. 030 9067311
- **Manerba d/Garda (Bs)**
tel. 0365 551070
- **Manerbio (Bs)**
tel. 030 9381354
- **Castel Goffredo (Mn)**
tel. 0376 770901
- **Castiglione d.S. (Mn)**
tel. 0376 638952
- **Cremona - via Bergamo, 79/81**
tel. 0372 35673
- **Cremona - via Monviso, 11**
tel. 0372 457762
- **Crema (Cr) - viale Europa, 34**
tel. 0373 230834



Sede legale ed amministrativa: Via Isordelli 22 - 25012 CALVISANO (BS) ITALY - Tel. 030 9968322 - Fax 030 9968386 - www.cammi.it - info@cammi.it

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE
IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI
CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

IL RESTAURO
DOVRA' PRENDERE
IN ESAME
ANCHE
LA COPERTURA
IN PIOMBO CHE HA
UNA SUPERFICIE DI
1.339 METRI QUADRI

da un cavalcavia). E' nel 1914 che venne completata, sempre su progetto di Tagliaferri, la nuova volta a botte - quella di oggi - che riproduce le sembianze dell'originaria copertura rinascimentale. E' opportuno anche ricordare che sono numerosi gli affreschi e le tele, di autori soprattutto bresciani, che ornano l'interno del Palazzo.

Accennavamo prima agli interventi di restauro conservativo che sono in progetto per la Loggia. Alla ribalta dell'attenzione dei tecnici in questi mesi c'è proprio la volta a carena che, come s'è visto, tanti problemi ha dato anche nei secoli scorsi. Va tenuto conto che la grande cupola del palazzo è una superficie coperta di 1.339 metri quadrati. Si stima che le lastre in piombo di copertura e l'intelaiatura in legno (rovere e larice) abbiano un peso complessivo di 4.481 quintali. I primi sintomi di cedimento si sono manifestati un paio d'anni fa con il parziale distacco di alcune lastre di piombo; si è anche appurato che ci sono stati cedimenti nel legname della volta, infiltrazioni d'acqua, ossidazioni nella ferramenta usata per trattenere le lastre. Dopo gli interventi d'emergenza per la messa in sicurezza, è stato dunque richiesto al Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università Statale uno studio preliminare per un intervento conservativo; lo studio è praticamente concluso anche se il monitoraggio della volta continua. Ora si sa come intervenire, ci dice l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Valter Braghini; si tratta di passare alla fase esecutiva: per questo abbiamo già previsto di chiedere il relativo finanziamento nel prossimo bilancio. Il progetto



prevede la realizzazione di una nuova piattaforma in legno che serva come zona di appoggio per intervenire sui travoni e abbia contemporaneamente una significativa funzione statica di rinforzo.

Dopo la volta, si penserà alle fondamenta del palazzo, che sono da tempo oggetto dell'attenzione dei tecnici. Su questo fronte si è ormai appurata la corrosione della palificazione sotto le fondamenta stesse (i pali hanno resistito finché c'era acqua). Le verifiche da parte dell'Amministrazione comunale continuano in stretta collaborazione con la Soprintendenza ai Beni architettonici. Intanto è prossimo un altro intervento sulla Loggia attua-

to direttamente dalla Soprintendenza: si tratta della pulizia delle coperture in pietra della facciata. Dopo i saggi attuati la primavera scorsa con la nuova tecnologia laser, si passerà alla fase esecutiva con la gara d'appalto. Le prove effettuate sono state positive: il laser permette di raggiungere risultati migliori rispetto alla tradizionale pulitura con impacchi chimici e microsabbatura. In particolare, si evitano eccessivi sbiancamenti della pietra, mantenendo la sua originaria patina calda. Il gioiello rinascimentale della città tornerà a risplendere.

Alberto Ottaviano

Dopo la volta, si penserà alle fondamenta del palazzo, che sono da tempo oggetto dell'attenzione dei tecnici. Su questo fronte si è ormai appurata la corrosione della palificazione sotto le fondamenta stesse (i pali hanno resistito finché c'era acqua).